

**TEATRO
'LA RIBALTA'**

KUNST DER VIELFALT

IMPRONTE DELL'ANIMA

di Giovanni De Martis e Antonio Viganò



Scene e regia di Antonio Viganò
Scene e costumi realizzate con il contributo di Roberto Banci
Costumi a cura di Sigrid Schwarzer
Luci di Melissa Pircali
Organizzazione Martina Zambelli

Con: Mathias Dallinger, Jason De Majo, Edoardo Fattor, Paolo Grossi, Paola Guerra, Maria Magdolna Johannes, Alessandra Limetti, Johannes Notdurfter, Michael Untertrifaller

Una produzione Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt
In coproduzione con Teatro Stabile di Bolzano
In collaborazione con Ass. Theatraki e Ass. Lebenshilfe

Durata: 70 minuti

SCHEDA ARTISTICA

IMPRONTE DELL'ANIMA

La città di Bolzano è, nell'anno 2022, la Città Italiana della Memoria. I soggetti culturali di questa città si impegnano a dare voce, in tanti modi e forme, a questo importante e necessario avvenimento.

Anche il Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt vuole dare una testimonianza importante che la riguarda da vicino: lo spettacolo "Impronte dell'anima", uno spettacolo di teatro civile e di testimonianza, racconta lo sterminio delle persone disabili nel periodo nazista: chi racconta questa storia, gli interpreti dello spettacolo, sono gli attori-di-versi della Compagnia. Uomini e donne che, secondo i parametri nazisti dell'epoca, erano "vite non degne di essere vissute". Oggi li troviamo sul palco, protagonisti in tanti teatri, a raccontarci una storia che, un tempo, voleva negare loro la possibilità di esistere e di vivere. Sono testimoni, sono dei "sopravvissuti" a quella immane e terribile tragedia. Con questa messa in scena è nata circa 8 anni fa la compagnia Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt: dopo tantissime recite in Italia, lo spettacolo è stato tradotto in lingua tedesca, francese e spagnola. E' stato rappresentato con successo in Germania, Francia e Argentina.

Ritorna oggi in scena, grazie al contributo del Teatro Stabile di Bolzano e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bolzano, con una nuova formazione attoriale e una nuova scrittura scenica e una rinnovata necessità. E' il nostro contributo per far sì che questa storia non sia dimenticata e non possa mai più ripetersi. E' il nostro contributo per impedire che <ogni amnesia contenga inconsapevolmente una forma di amnistia> (Primo Levi).

Più di trecentomila persone, uomini, donne e bambini furono eliminati nella Germania Nazista nel periodo 1939 – 1945. La loro colpa fu quella di non essere dentro "i parametri" e le forme umane ritenute sane, forti e belle. Si eliminarono disabili, malati mentali, asociali, schizofrenici, epilettici, sordi e muti nel tentativo di costruire una nuova razza dominante: tutto questo, al contrario, ha provocato la nascita di mostri e assassini. Mostri perché coloro che hanno ucciso e cremato nei forni uomini donne e bambini ritenuti "non conformi" non sono diventati esseri superiori ma orchi crudeli.

Le parole eugenetica ed eutanasia irrompono nel dibattito scientifico e nella società con aspetti nuovi e nuove domande etiche. Nella Germania nazista le parole "eugenetica ed eutanasia" furono utilizzate e stravolte, grazie alla complicità del sistema psichiatrico. Dietro criteri di ordine scientifico si nascondeva la volontà di eliminare tutti gli individui che non rientravano nei criteri di produttività. In pieno darwinismo e determinismo biologico, con la complicità della scienza, si uccide ogni "diversità", ogni forma umana che risulta distante dal modello di corpo e razza che doveva, seguendo la logica della supremazia dei migliori e dei più forti, costruire e conservare la razza dominante.

FOTO

Le foto sono della prima messa in scena di "Impronte dell'anima" nel 2009
Dall'Archivio del Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt



LA COMPAGNIA

Direzione artistica di Antonio Viganò

Il Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt è una comunità di danzatori e attori-di-versi che vuole sviluppare la propria legittima stranezza. Lavoratori dello spettacolo dal vivo che sono stra-ordinari solo e unicamente nel loro modo di essere in scena e per la professionalità che hanno scelto di praticare. Quotidianamente, con accanimento, lavorano per cercare e svelare "bellezza" e provano a restituirla, a chi li incontra, attraverso la poesia e l'arte del teatro.

Uomini e donne a cui piace l'idea che il confine tra realtà e finzione sia penetrabile, che le fantasie e i desideri possano diventare materiali, che le materie e le pratiche di lavoro diventino occasione per vivere e sognare, che una persona in difficoltà possa diventare protagonista della propria vita, quando supera i confini, cambia il quotidiano, naviga in acque non ancora esplorate, ricostruisce identità. In teatro portano un mistero, una personale poetica, le ombre e le ferite che nutrono l'arte e la vita. Sono consapevoli che solo attraverso una pratica artistica di qualità e una profonda etica nel lavoro possono sconfiggerei pregiudizi, cambiare paradigmi, far riflettere ed emozionare. Per questo il loro teatro è un atto politico.

La compagnia, fondata a Bolzano nel 2011, ha un repertorio di spettacoli (*Il suono della caduta, Personaggi, Nessuno sa di noi, Il ballo, H+G, Ali, Superabile, Otello Circus, Un peep show per Cenerentola, Impronte dell'anima, Il Paradiso Perduto*) che sono in tournée in Italia ed Europa e che contribuiscono a dare un nuovo sguardo e un nuovo spessore artistico al teatro sociale d'arte.

Vincitrice del **Premio Eolo 2015 e 2018** per gli spettacoli „H+G“ e „Superabile“ quali migliori novità dell'anno nel settore teatro infanzia e gioventù; del **Premio della Critica 2015** promosso dall'Associazione nazionale critici di teatro nonché del **Premio speciale UBU 2018** "per la qualità della ricerca artistica, creativa e politica in ambiti spesso marginali e con attenzione capillare alla diversità" e **Premio Hystrio – Altre Muse 2021** "per aver reso la pratica teatrale strumento di inclusione sociale a 360 gradi".